

VENERDÌ 10 DICEMBRE 2010

A Lecco i presepi napoletani del '700 dei fratelli Capuano



Un evento straordinario che vede i **presepi napoletani** realizzati dai **Fratelli Capuano** nella storica bottega di Via San Gregorio Armeno 28, ospitati all'ombra delle guglie del Resegone, nella Galleria SpazioD a Pescarenico.

Da quattro generazioni la Famiglia Capuano custodisce e tramanda la tradizione **dell'arte presepiale più antica d'Italia**. Un'arte raffinata, che nasce da lontano ed è coltivata con passione dai fratelli Vincenzo e Luciano.

Per ammirare la **bellezza dei manufatti** prodotti con cura e passione e avvicinarsi con curiosità e stupore alle creazioni di questi due artisti, più che artigiani, non si può perdere dunque questa straordinaria opportunità. La sede della Galleria spazio è in via Corti, 8, nel quartiere lecchese di Pescarenico. La mostra rimarrà allestita fino al 6 gennaio, visitabile con ingresso libero dal lunedì al sabato ore 16-19, domenica ore 10-12 e 16-19.

L'esposizione è dedicata all'arte popolare presepiale napoletana. L'arte popolare presepiale napoletana trova la sua origine nella rappresentazione della Sacra Famiglia realizzata nel 1478 dai fratelli Giovanni e Pietro Alemanno per il Duca di Calabria. Questa rappresentazione della Natività era composta da 41 figure in legno dipinto e dorato. Le forme delle figure di questi primi presepi erano sobrie ed essenziali per favorire la concentrazione sulla sostanza; dovevano essere un invito alla preghiera. Di conseguenza, sono prive di elementi accessori che potrebbero distrarre dalla contemplazione dell'evento sacro. Attorno al 1500 lo stile cambia. Dai documenti risulta che già nel 1532 un nobile di Sorrento, Matteo Mastrogiudice, fece realizzare un presepe con figure di terracotta dipinte. La rappresentazione comprende sempre la Sacra Famiglia, ma ora oltre al bue e all'asinello troviamo anche il cane, la capra, la pecora nonché due pastori e tre angeli. La scena prevedeva già un timido accenno al paesaggio. Purtroppo, questo presepe è andato perduto.

Le figure del presepe napoletano sono dette pastori, termine che indica in senso lato tutti i personaggi. L'origine di tale denominazione è ignota. Le figure erano scolpite in legno o formate in terracotta. Nella prima metà del 16° secolo, un numero crescente di artisti si dedicò alla realizzazione di queste figure. Tra i più noti artisti dell'epoca si possono menzionare Michele Perrone e i suoi fratelli Aniello e Donato. I "pastori" della loro bottega possono ancor oggi essere ammirati in vari musei. Nella seconda metà del 16° secolo compaiono i primi manichini lignei con arti snodabili. Le braccia e le gambe mobili permettevano di collocare le figure esattamente nella posizione desiderata. Inoltre, erano coperte di vestiti di stoffa, ma l'effetto rimaneva ancora piuttosto statico. Non è possibile

stabilire quando esattamente sia avvenuto il passaggio da queste figure ai manichini con corpo in stoppa e anima in fil di ferro. Dai documenti si evince tuttavia che questi nuovi manichini popolavano i presepi già nel 1741. La nuova tecnica di realizzazione delle figure consentiva di adattare meglio il corpo e la gestualità al personaggio rappresentato.

Il secolo d'oro dell'arte del presepe napoletano, il Settecento, venne inaugurato da re Carlo III di Borbone, grande appassionato di presepi. La sua passione contagiò altri nobili, benestanti, conventi e chiese. Sotto Carlo III, la scena della Natività, oltre ad angeli, pastori e i Re Magi, prese ad includere anche i popolani partenopei. Entrano così a far parte della rappresentazione del Mistero scene di vita quotidiana. Gli artisti intravidero la possibilità di rappresentare le fisionomie caratteristiche della gente comune. I mendicanti e gli storpi che allora facevano parte della vita quotidiana nella città vennero rappresentati realisticamente con le loro storpiature e deformazioni. Anche la scena si fa sempre più complessa, con interi paesaggi e edifici.

Le scene di questi presepi sono dotate di una ricca scelta di finimenti. Venivano esibiti per esempio animali in terracotta macellati o squartati appesi o frutta e verdura regionale, spesso e volentieri presentata in cesti intrecciati. Inizialmente tali nature morte erano realizzate in terracotta, quindi vennero modellate con una massa di cera. Sulle tavole imbandite comparvero piatti, zuppierie, brocche ecc.; i personaggi erano amorevolmente decorati con oggetti personali come pipe, tabacchiere in argento o avorio e vari gioielli. Non vi potevano mancare bellissimi strumenti musicali. Presepi fastosi come quelli di Carlo III non erano ovviamente alla portata di tutti. Tra i privilegiati, si annoverano altri casati principeschi come quelli dei figli di Carlo III: Carlo IV sul trono di Spagna e Ferdinando IV di Napoli. Anch'essi facevano eseguire le figure, i paesaggi e gli accessori dei loro presepi da artisti napoletani. Per questi presepi venivano utilizzate solo figure realizzate da autentici maestri e create con massima precisione artigianale. Per le stoffe degli abiti si usavano addirittura fili d'oro. Facevano parte della decorazione tanto scrigni colmi di gioielli come mantelli tempestati di diamanti e altre pietre preziose.

In questi presepi il fatto religioso e la spiritualità erano relegati in secondo piano, fino a tramutarsi in esperienza disincantata e mondana. Alcuni di questi presepi sono conservati a Napoli e dintorni. Il Museo di San Martino (Napoli) ospita una collezione di antichi presepi, tra cui 19 figure del presepe del 1478. Il più celebre è il presepe donato alla città di Napoli dallo scrittore Michele Cuciniello: l'opera risale al 18° secolo ed è composta da 180 pastori, 42 asinelli, 29 altri animali e 339 finimenti. Anche nel Palazzo Reale di Caserta si può ammirare un bellissimo presepe antico.

In Via San Gregorio Armeno e in alcune viuzze laterali di Napoli si trovano numerose botteghe e opifici artigianali in cui si fabbricano o si vendono durante tutto l'anno pastori, cesti e panieri con verdura, frutta o pesci e molti altri accessori. Specialmente prima delle festività natalizie, in questo rione del centro storico si sviluppa un fiorente commercio di statuette e accessori occorrenti per costruire un completo presepe tradizionale napoletano. Oggi si trovano altresì particolari figure di terracotta rappresentanti personaggi moderni della politica o attrici e attori famosi, senza escludere naturalmente le grandi personalità della storia. Ce n'è davvero per tutti i gusti.